

Le elezioni in Friuli.

Collegio di Gemona-Tarcento.

La lettera del comm. Stringher.

Abbiamo sott'occhio, diramata in foglio a stampa, la lettera colta quale il candidato imposto dall'autorità di P. S. al Collegio di Gemona-Tarcento si mette — finalmente! — in contatto anche coi gli elettori; lettera certamente grammaticea, ma non agli elettori stessi poiché indubbiamente, l'intelligente Prefetto ne avrà intimato a tutti la lettura e corroborante lettura, sotto pena... di quel « domicilio coatto » che il gen. Pelloux, in omaggio reverente alla parola del Sovrano, avrebbe già dovuto abolire... magari con uno dei suoi famosi decreti-legge.

Premettendo — e sarebbe già superfluo — che alla persona dell'autore noi non possiamo che riconoscere la perfetta rispettabilità — e solo dolenti che questa non sia parata a lui titolo sufficiente per tentare le vie aspre della vita politica, senza il sussidio di non confessabili ingegranze — noi ci accingiamo a fare una critica obiettiva discussione del contenuto di questo singolare documento.

Singolare documento, infatti, denso solo di contraddizioni e di frasi fatte, oramai fuori d'uso. — Spigliamo.

Lasciamo stare « il nucleo numeroso ed autorevole » (11) da cui disse il comm. Stringher di ripetere la propria candidatura; la cronaca — mamma della storia — ne ha già fatto giustizia; e gli stessi suoi scarsi fattori — invece di fuggire dall'assemblea indotta per comune accordo ad Artegna, per andare a nascondersi in un cantuccio a Tricesimo — gli avrebbero reso ben migliore servizio smontando (se lo avessero potuto) il brutto diosseno. Invece la coscienza del vero il costrinse a fuggire e a nascondersi.

Gli auspicj sotto cui egli pone la sua candidatura — non potendo, per suo decoro, confessare quelli veri sotto cui fu incubata e nacque — sono i nomi dei due precedenti deputati: Colotti e Marinelli.

Ma questi due nomi sono bene due programmi discretamente diversi. Abbia la bontà, l'agregio candidato, di provarci a metterli d'accordo, per poter dimostrare che c'è, col suo nome, « una continuità di criteri ». Ah, perbacco! — Tiriamo innanzi.

Il candidato rileva come l'ascendente deputato Colotti ingurgasse un successo sul quale, risponde, è « scollinosa e sapientemente la frase alla importanza e gravità della situazione ». E' un discorso che, dunque, l'uomo designato dai fatti (adesso i Prefetti sono incaricati anche delle funzioni di... fatti) — è lui, nessun altri che lui.

Adagio a' ma' passi. Bisogna dimostrarci, perché l'attestato del comm. Germonio è qualche cosa, ma non è mica il Vangelo, diamine!

« Uomo di una precedente politica, amico del parteggiare, non legato a gruppi o a fazioni, ho libero il mio voto... »

To', to'! E perché dunque si presenta sotto le ali — oramai floccie e cadenti, poverette! — del gen. Pelloux e del suo piccolo Germonio con relativi Castagnoli? O sta un po' a vedere che questi signori adesso vanno in cerca di « voti liberi » e di uomini « nemici del parteggiare ».

Ma a chi si vuol darla ad intendere? Forse che il gen. Pelloux vuol spendere il suo tempo — il tempo, almeno, è suo — ad imporre candidati non fidati alla sua « azione »?

« Senza precedenti »! Lo era, il comm. Stringher, quindici giorni fa; lo sarebbe ancora se al fosse presentato — lui, rispettabilissimo — nell'arringa elettorale, senza codazzo di Germonio e di Castagnoli. Oggi egli è un « compromesso »; né più né meno che se avesse votato ad occhi chiusi tutte le follie del Ministero, Pelloux — cosa che il rampianto Marinelli non avrebbe fatta mai.

Oggi egli si presenta come fautore della continuazione delle stesse follie; il che appare chiaro dalla stessa lettera stampata, come vedremo, con quando, nell'interessante disamina del curioso documento.

A domani.

Fra le due candidature.
Ci scrivono da Gemona in data 20:

« Lessi nella Patria del Friuli la lettera che questo autorevole giornale dice di aver ricevuto da Roma.

Fra altro lo scrivente si congratola con quei bravi nostri compatrioti per la felice scelta, ed augura al commentatore una buona riuscita.

Se il buon informatore fosse un po'

meglio informato, o se, essendolo, tenesse un po' più alla verità, dovrebbe pur ricordarsi che che parte la candidatura dello Stringher venga imposta; avrebbe pur potuto dire « cosa ormai vecchia — che certi monsignori della Questura — dei quali si potrebbe fare il nome — visitarono il nostro Collegio, non certo per passatempo, né per paternità sollecitudine.

Nessuno di noi — fu dimostrato in pubblica assemblea — offrì la candidatura politica del nostro Collegio al comm. Stringher; il quale l'accettò — prima che quei pochissimi che abbandonarono la sala d'Artegna lo proclamassero a Tricesimo — da altri, da ben altri... che non scab' elettori fra noi.

Chi è dunque nel Collegio che favorisce lo Stringher?

— I clericali, la Questura (e mi si permetta la parola) i questureggianti. I primi e la seconda perché vedono nell'avv. Umberto Caratti un vero liberale; questi ultimi perché così vuole monsignor Germonio. In mentre, on tempo i liberali erano appoggiati dal Governo, ora i reverendi della Questura, che vorrebbero farla da padroni, si fanno un dovere di unirsi al clericale per combattere i veri liberali, ritenuti da essi nemici della patria, perché nemici di quel Pelloux che vorrebbe torci quel po' di libertà datoci dal sangue dei nostri padri.

Nel dunque non voteremo per lo Stringher; prima di tutto perché non conosciamo il suo colore politico; poi perché nulla ci affida di avere in lui un deputato indipendente, e non avrà neppure il tempo di occuparsi di noi che siamo tanto lontani da Roma, sua abituale residenza; in terzo luogo, perché lo Stringher non conosce neppure alla lontanissima i bisogni del nostro Collegio; infine perché il nostro carattere non è quello che occorre pazientemente imposizioni e violenze da parte di nessuno e tanto meno da parte del comm. Germonio e suoi dipendenti questurini.

Noi, liberali, voteremo invece compatti per l'avv. Umberto Caratti, voteremo per l'uomo colto; vero liberale, onesto; voteremo per colui che data la sua professione libera può restare sempre indipendente, per colui che pur convulsa, ben conosce i nostri bisogni, le nostre aspirazioni.

Così facendo, possiamo star certi che al Parlamento saranno degnamente tutelati gli interessi della piccola e della grande patria, e degnamente rappresentato il nostro Collegio.

A lotta incominciata.
Si disprezza il voto degli operai.

Riceviamo da Gemona, 29:

« La lotta politica nel nostro Collegio è perfettamente deliziosa con i criteri diversi di aspirazioni politiche, ed intendimenti opposti nell'esplicazione delle pubbliche libertà. E difatti da una parte stanno i reazionari di ogni razza; guinzagliati dall'attuale Governo, che non risparmia davvero le sue armi — licite ed illecite — pur di riuscire; dall'altra si trovano liberali, gli indipendenti, coloro che vogliono affermarsi liberi e capaci di ragionare e pensare col proprio cervello, e non subire imposizioni da qualsiasi parte esse vengano.

Un articolo comparso ieri sera sulla Patria del Friuli firmato « emme » con rara maestria e somma impudenza cerca di insipirare gli elettori liberali di Tarcento e Tricesimo e metterli in lotta con quelli di Gemona; dipingendo questi ultimi quali prepotenti e contrari alla libertà che i clericali, asserrisce essere concentrata in sole quattro persone del paese e specialmente in un famoso sindaco clericale (uno dei soliti zuccherini che i moderati danno ai loro amici clericali in tempo di elezioni); E continuando afferma che gli intervenuti nella adunanza in Artegna erano quasi tutti operai intendendo implicitamente così di diminuire l'importanza e la serietà dell'adunanza stessa. Ora io domando a questo sig. « emme »: gli operai di Gemona, di Tarcento e di Tricesimo e dell'intero Collegio non sono forse individualmente e collettivamente rispettabili ed eguali nei diritti ai vostri nobili, ai vostri ricchi, ai vostri titolati?

Certo, secondo i reazionari di cui questo « emme » è l'autentico portavoce, gli operai dovrebbero in omaggio alle vecchie consuetudini votare come piaccia a certi prestati titoli, per esser loro gettati come merce inutile e spremuta. Ebbene, tanto più gli operai del nostro Collegio, e specialmente quelli agricoli, sentiranno il dovere di votare per il candidato che dia affidamento di patrocinare al Parlamento il bene degli uomini che ne conoscano le aspirazioni ed i bisogni, che non sia vincolato da nessun legame alle consuetudine impe-

ranzi, e che della libertà abbia il culto ed il rispetto costante. E questo qual è se non l'impudenza l'avvocato

Umberto Caratti
al quale devono convergere i voti dei liberali veri del Collegio.

Pennello.

Il «Giornale di Udine»
raccomanda la candidatura Caratti.

Noi dobbiamo — ed esprimiamo volentieri — cordiali grazie al contratto del mattino, che continua nella benevola propaganda per la candidatura dell'amico nostro avv. Umberto Caratti.

Esso giornale invece anche oggi ripete l'omaggio alle egregie doti ed attitudini dell'avv. Caratti; e appare non poco imbarazzato a dovergli preferire la candidatura Stringher.

Non riesce infatti a trovare che due ragioni:

1. la rispettabilità, l'onestà, le virtù di lavoratore dello Stringher — ma lo sfidiamo a negare queste doti in paragone all'avv. Caratti, il quale ha, per sé in più la fervida eloquenza e le giovanili energie e il sorriso dell'avvenire;

2. che il comm. Stringher ha molte relazioni ed adunanze, laggiù a Roma, leggendo intenderà che quindi potrà essere un deputato — utile. Ma noi crediamo di ignorare più giustamente gli elettori di Gemona-Tarcento pensando che essi vogliono gli interessi legittimi del Collegio tutelati con fermezza lealmente al Parlamento e di fronte al loro voto — come diritti — e non già protetti per mendicizia d'anticamera, letteralmente come elemosine.

Che cosa resta, dunque? Il valore politico e intellettuale dell'uomo — l'affidamento della seria condotta, del voto indipendente, della parola efficace — virtù che debbono essergli, e che il «Giornale di Udine» mostro di esigere in un candidato.

Ma queste virtù il «Giornale di Udine» le vide tanto sicure nell'avv. Caratti che lo avrebbe voluto a rappresentante della Città di Sanpiero. — Perché non gli preferi allora lo Stringher?

Gli elettori di Gemona-Tarcento possono dunque con fermezza — per gli attestati stessi del «Giornale di Udine» — affermarci sull'avv. Umberto Caratti, l'idea che egli — con dispiacere grande del «Giornale di Udine» — l'abbia preferito.

Il candidato
è partito stamane per esporre secondo l'itinerario annunciato — il suo programma agli elettori, in Gemona, Tarcento, e Tricesimo.

Collegio di Palmanova-Latisana.
Speranza lieta
sui nomi di Bertolotti.

Da Palmanova, 29, riceviamo:

« La notizia della candidatura del dott. Stefano Bertolotti fu accolta con entusiasmo in tutte le sezioni del Collegio.

Piccoli e grandi, elettori e non elettori, quanti, di ogni classe e condizione, sentono la necessità di afformare il voto della maggioranza e della coscienza indipendenti, aprono oggi il cuore alla speranza.

« E se questa è la giusta gladia speranza ed ubertosa della Bassa, si riegliassero i sentimenti liberali che volevano deputato un Varè — era tempo che si opponesse una lotta generosa e civile di principi contro la cancrena dei mercedoni.

Impegnato dunque la battaglia con la serenità dei forti rinfrancati dall'idea e dal nome caro del dott.

Stefano Bertolotti
uomo di inalterabile patriottismo, di fede schiettamente liberale, di vasta cultura e di coscienza diamantica ».

E da Palmanova pure riceviamo la seguente:

« Roma ha parlato. L'egre avv. dott. Pietro Lorenzetti ha indirizzato, sulla Patria di ieri, una lettera politico-letteraria industriale-azionista al «on. signor Al. sig. cav. dott. Quirico Scaglia, ipog. civile, ecc. ecc. La forma, troppo retorica, molto giova ad evitare la chiarezza del pensiero; ma il concetto profondo è degno del cervello di Giove. Difatti a giustificare un « salto di rana » bisognava dipingere a foschi colori l'andazzo parlamentare, bisognava evocare i dolori (e della prima giovinezza contro la bafia nefanda degli strapieri, bisognava abbattere il Brazza per non illustrare il de Asaria.

Il grande merito, unico merito del candidato ministeriale, riconosciuto dai suoi fautori, si è quello di proteggere e di dare incremento all'agricoltura coi criteri scientifici moderni. Il dott. Lorenzetti ciò esclude, ammette anzi che costui possa essere l'oppressore dei contadini, lieta e pago di allevare che il de A-

sarta, dalla bellissima barba cappuccinesca, vota sempre prontamente e clementemente, come un automa, a favore di tutti i ministri.

La propaganda per la candidatura reazionaria... è fatta ».

La lettera del candidato Bertolotti.
« Amici miei, desidero, per prima cosa, ringraziare la lettera di risposta del dott. Bertolotti ai promotori della sua candidatura ».

« Egregi signori, nella lotta attuale, alla quale nessuno può mancare che senta vivo nell'anima il rispetto di sé stesso ad il culto della libertà e della giustizia, so che il posto che gli elettori di parte liberale vogliono assegnarmi, e lo faccio per sentimento di puro dovere.

Il compito del partito liberale in questo grave momento è di difendere le conquiste civili della nuova Italia: degli assalti della reazione, e di iniziare un'era di lavoro fecondo e di sapienti riforme a vantaggio delle masse popolari.

29 maggio 1900.
Dott. Stefano Bertolotti.

Collegio di Cividale.
La lotta.

« Ci scrivono da Cividale 29: Domani sera alle 21 — se non si cambia orario — nei locali della birreria « All'abbondanza » l'avv. Erasmo Franceschini terrà una conferenza agli elettori.

La venuta del prof. Gottardi sarebbe indotta per venerdì. Però non è certa. Il quartiere generale per la manovra elettorale in favore della candidatura protetta è nelle adiacenze di piazza Garibaldi, primo piano.

I fautori della candidatura Mörpurg, pare che dormino sugli allori tanto è tranquilla la loro opera. Rassicuratevi però che in città vi sarà un po' di lotta.

Intanto i manifesti destinati a imbrattare le case gemone sotto i torchi. Questa è orribile pura e semplice.

A proposito dell'adunanza elettorale cividalese.
« Ci scrivono da Cividale, 29: Essa ebbe luogo sabato 24 p. senza opposizione di sorta, perché non si visitarono gli elettori, capi dei partiti popolari. Perciò due dei predisposti oratori poterono risparmiare di incalzare su questi ultimi il rifilolo: Prima di tutto le opinioni si devono rispettare, e poi « rite bandi chi ride l'ultimo ».

In argomento mi limito a copiare dal moderatissimo Caffaro (supplemento del 27 corr. n. 14) l'articolo che egli dà a proposito delle elezioni nell'Emilia:

« Chiuder le finestre quando già il vento ha battuto all'aria tutte le carte è troppo tardi; e i conservatori sbilanciati che sbucano fuori ora tremanti e piagnucolosi a deplorare l'ondata vermiglia che imporpora il bal cielo, sono semplicemente buffi.

I nostri buoni conservatori hanno in qui venuto amministrabili e chiedono un « pugno come il pastore » nella sua « greggia » della stalla. Gli elettori li hanno cercati soltanto nel momento delle elezioni per sterilarlo o nelle « orribie » della grida incomposte, e delle promesse bugiarde. E' stata loro ad ora una gara di ambizioni, in mezzo alle quali non era che il trionfo dei propri egoismi e dei propri appetiti.

Ma dunque nessuno è accorto, di costui legislatori o aspiranti a legiferare, del lavoro incessante che si svolge e i radicali andavan facendo nelle città e nella campagna, della disciplina cui si sottoponevano per vivere e per trionfare?

« Hanno vissuto in mezzo al popolo, hanno guardato negli occhi, se non negli interessi, almeno combattere il troppo tardi.

L'Emilia ha fatto in pochi anni passi giganteschi, e i piccoli uomini e gli Oliva, i Colombo-Placoffi, i Mandaglio, non potranno arrestare il cammino fatale.

E le elezioni di domenica prossima dimostreranno l'infelicità di quel passo: estremo che è stato l'appello agli elettori ».

E nell'articolo successivo lo stesso Caffaro fa un simile quadro per le elezioni politiche della Toscana.

Collegio di Pordenone-Saia.
Attenti e vigili contro le sorprese.
« Le ultime notizie da Pordenone ci dicono che dai reazionari si prepara una sorpresa.

Collegio di San Vito.
La candidatura Freschi senza oppositori?

« Ci scrivono da S. Vito 29: « La candidatura del conte Freschi passa non combattuta; non molestata, il nostro Collegio come « terra » possia » del Carducci.

« Del resto, non c'è che dire: il conte Freschi è un candidato veramente ideale. « Il suo passato politico è mirabile proprio ad uno specchio nitido e lucido da cui traspare il più bello e il più singolare programma elettorale: « ordine nella Costituzione, il benessere della Nazione, e la tutela del suo Collegio ».

Non si può essere più chiari: l'ordine « di lasciar fare ai signori » Sbrinò-Pelloux tutto ciò che passa loro per la fantasia; il benessere... che prova sotto questo delizioso Governo, la tutela del Collegio... perché non glielo portino via.

Quando si ha la fortuna di essere sotto « tutela » in va bene. E un programma che mette a posto le teste calde. Potho così si sta sempre freschi.

Collegio di Spilimbergo-Maniago.
La candidatura Galeazzi.

« Ci scrivono da Spilimbergo 29: « Riuscit importante per numero e qualità d'interventi la riunione tenutasi oggi a Spilimbergo per acclamare il candidato dei partiti democratici avv. Giuseppe Galeazzi. Conferma, poi, smentita, ora si conferma la notizia che un Comitato elettorale propugna la lotta sul nome dell'agregio avv. L. D. Galeazzi.

Collegio di Spilimbergo-Maniago.
La candidatura Bonacoli.

« Ci scrivono da Spilimbergo 29: « Riuscit importante per numero e qualità d'interventi la riunione tenutasi oggi a Spilimbergo per acclamare il candidato dei partiti democratici avv. Giuseppe Galeazzi. Conferma, poi, smentita, ora si conferma la notizia che un Comitato elettorale propugna la lotta sul nome dell'agregio avv. L. D. Galeazzi.

« Vista la ristrettezza del tempo occorre affermare su qualcuno dei candidati di cui si fece il nome in questi giorni e che tutti i candidati s'impegnano di appoggiare il candidato proscritto.

« L'avv. Conconi, patrio-nobile insistendo nell'istesso concetto, che non a lotta di persona ma lotta a idee quella che s'impone, e che s'impone.

« Accennò poi ai candidati possibili presentando come il più opportuno, date le condizioni della lotta, il nome dell'ex guardasigilli Bonacoli, accetto oppositore dell'attuale Ministero, in favore del Bonacoli parlò parecchi oratori, il dott. P. Longo, il dott. L. Zatti, il prof. Peella ed altri; votò alla votazione fu acclamata ad unanimità la candidatura di Teodoro Bonacoli. Si passò poi alla nomina del Comitato incaricato di dirigere la lotta che risultò costituito dai signori dott. Conconi, partito d'Ardrea, dott. L. Zatti, prof. D. Peella e ing. G. De Rosa.

« La lotta sarà certo difficile anche per la ristrettezza del tempo occorrente ad organizzarla; ma confidiamo nella vittoria al partito democratico oggi riorganizzato, ritornando alle vecchie onorate tradizioni di questo Collegio.

Collegio di San Daniele-Codroipo.
« Ci scrivono da San Daniele 29: « Oramai sul nome di Riccardo Uzzatto è sicura non solo la riuscita politica non v'è opposizione — ma ben anche una splendida votazione che attesterà come la rettitudine, la fermezza di carattere congiunta alla temperanza delle forme, il valore indiscutibile dell'uomo, gli vanano conquistando nel Collegio sempre più larga base.

« Sebbene non vi sia lotta, il numero degli elettori che accorrono all'urna sarà tale da escludere che essi siano disturbati per una inutile votazione di ballottaggio ».

Collegio di Tolmezzo.
Altra campana.

« Riceviamo da Tolmezzo 29: « In risposta alla corrispondenza da Tolmezzo relativa alla proclamazione della candidatura Valle, comparsa sul

« In risposta alla corrispondenza da Tolmezzo relativa alla proclamazione della candidatura Valle, comparsa sul

« In risposta alla corrispondenza da Tolmezzo relativa alla proclamazione della candidatura Valle, comparsa sul

« In risposta alla corrispondenza da Tolmezzo relativa alla proclamazione della candidatura Valle, comparsa sul

« In risposta alla corrispondenza da Tolmezzo relativa alla proclamazione della candidatura Valle, comparsa sul

Friuli di oggi, in omaggio alla verità. La prego di pubblicare:

La candidatura di Stringher... non indistintamente, fu proposta dal Governo...

Quanto all'antimilitarismo del... Vallo... è un elemento di questi fatti...

Collegio di Udine. Riunioni a vochi.

Lei, sera, una riunione di moderati... di "Minerva". La dea auspicò del nostro...

La Gazzetta di Venezia... in furor... contro tutti...

«Dobbiamo credere che non sia stata... l'ultima parola...»

«Eh, ci si muoverebbe anche volentieri... ma pare che l'egregio gen. Giacomelli...

«E non è mia colpa sua; sono quei benedetti... politici che rendono antipatico politicamente anche le persone più stimabili...»

«Ecco i nostri candidati...»

«A quanti... mandano scritte... per la pubblicazione raccomandiamo: sorvozzo chiaro, su una sola foglietta di carta in foglio...»

Calidoscopio

«Ecco i nostri candidati...»

«Ecco i nostri candidati...»

«Ecco i nostri candidati...»

PROVINCIA

Cividale, 29 maggio. L'oliva - Temporale - Marbillo - In missione.

e piccoli con vetri affumicati in mano, guardava l'astro infuocato, e rimaneva bocca aperta.

Oggi, alle 17.45, improvvisamente si scatenò un violento temporale, con lampi, tuoni, pioggia e grandine.

Il morbillo si è esteso rapidamente, malgrado tutte le misure sanitarie adottate.

Il nostro delegato Gattinoni Federico, quando Fortunato, è partito in missione per Pordenone.

Cadriolo, 29 maggio. Fatta ed arreata.

Oggi, giorno di mercato, verso le ore 9, venne dai carabinieri arrestato certo Pagnocco Giovanni di Giuseppe, d'anni 40 circa.

UDINE

Metodi e sistemi clericali.

«Accehendo alla morte del rampianto...»

«Adesso ricrediamo solo che il Mantica... nella malattia fu vigilato da uomini ferocemente massoni e ciecamente antipolitici...»

«E non era basti. Cui a coloro sulla coscienza...»

«Ci eravamo informati, e ci risultava essere tutto falso...»

«Durante la malattia...»

«Nessun prete fu da noi chiamato al letto di morte...»

«Non è un momento, né il caso di fare polemiche...»

«Questa lettera di smentita fu dovuta intimare per usiere...»

«Non basta. Nell'inscripla, il Cittadino...»

«Costretti perciò da quella sarrasmentale parola...»

«Comunque, abbiamo voluto attendere»

qualche giorno, per vedere se, per avventura, il Cittadino trovava tempo e voglia di dichiarare...»

«Non ce ne meravigliamo, perché questi sono i metodi e sistemi consueti del Cittadino...»

«Lo ha sostituito, lamburo battente, quello di detta città...»

«E diciamo: - Bell'onore per un Preiato, e bel prestigio per la religione di cui è ministro!...»

«Lo rivisto dello Statuto rivisto...»

«Il mercato di San Cirolo...»

«Circolo filarmonico «S. Verdi»...»

«Redde rationem...»

«Dito contuso...»

«Al mare ed al mariti...»

«Il limite della...»

«Le domande dovranno essere presentate...»

«Il oallista Francesco Cogolo...»

«Osservazioni meteorologiche...»

«Osservazioni meteorologiche...»

«Osservazioni meteorologiche...»

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Udienza 29 maggio.

Estorsione armata mano.

Presidente Vanzetti comm. Vittorio. Giudici, Cosattini e Sandrini. P. M. Ronga. Difensore avv. Girardini.

Accusato Antonio De Marchi afferma che aveva un credito verso Marzani, molto superiore a quello stato dichiarato.

Nega recisamente il fatto di cui è chiamato a rispondere.

Domani avrà luogo il processo in confronto di Maranzana Pietro Pasquale d'anni 47, da Biva, accusato di libidine e maltrattamenti a danno di una sua figlia d'anni 11.

Un brutto.

Domani avrà luogo il processo in confronto di Maranzana Pietro Pasquale d'anni 47, da Biva, accusato di libidine e maltrattamenti a danno di una sua figlia d'anni 11.

Lettere - Scienze - Arti

«Maria». L'editore Annibale Morganti...»

«Questo ballabile trovai vendita presso i negozi Barel e Morante...»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

«Il banohetto rientra...»

«E nel giorno dello Statuto consegnate le truppe...»

«E questo è ordine cui ci ha condotti questo Ministero!...»

«ENRICO MERCATALLI, Direttore. ANGELO PANTANALI, gerente responsabile...»

«POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI VITULINA...»

«Verrà Partum...»

«Verrà Partum...»

Tasse vetture e domestici.

Il Municipio di Udine rende noto che, resi esecutori...

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO.

«ASMA ed AFFANNO...»

«MALATTIE SEGRETE...»

«FOSCARINI...»

«FOSCARINI...»

«ACQUA DI PETAN...»

«ALBERTO RAFFAELLI...»

«ANTONIO FANNA...»

«ANTONIO FANNA...»

«ANTONIO FANNA...»

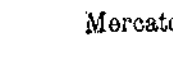
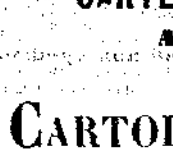
«ANTONIO FANNA...»

«ANTONIO FANNA...»

«ANTONIO FANNA...»

«ANTONIO FANNA...»

«ANTONIO FANNA...»



CARTE PER ALLEVAMENTO BACHI A PREZZI DI FABBRICA

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO. Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

